

<<A Scuola nei Parchi – Guardiani della Natura>>

2013-2014

Parco del Sile – Oasi Cervara

27 marzo 2014

Scuola Primaria Statale “G. G. Giardino”

Comprensivo 1 - Bassano del Grappa VI

Attività interdisciplinari per classi aperte

Cl. IV A – B – C

A cura del gruppo “Laboratorio di scrittura”
<<**L'ANATRA DAL COLLARE VERDE**>>

Classi Aperte IV A-B-C

Anno Scolastico 2013-2014

Scuola Primaria Statale

“G. G. Giardino” Comprensivo 1

Bassano del Grappa -VI



PRESENTAZIONE

Questo racconto è liberamente tratto dalla famosa e classica favola “Il gatto con gli stivali” di Charles Perrault.

I luoghi e i personaggi sono quelli conosciuti durante l'uscita didattica al Parco del Sile e all'Oasi Cervara avvenuta il 27 marzo 2014.

Abbiamo cercato di modificare la storia del gatto aggiungendo le nostre conoscenze, grazie anche all'uso della LIM e del computer che hanno permesso la ricerca delle informazioni e la riscrittura collettiva.

Durante la narrazione abbiamo utilizzato le notizie che le guide ci avevano fornito e quanto avevamo appuntato dettagliatamente. Inoltre, pensando ai vizi e alle virtù dei personaggi sono emersi degli “insegnamenti”. Abbiamo anche usato delle parole in dialetto veneto che la maestra ci diceva e che ci hanno fatto divertire. Anche la ricerca delle parole più appropriate è stata bella.



CAPITOLO I

In un vecchio mulino ad acqua, alimentato dal fiume Sile*, viveva un anziano mugnaio con i suoi tre figli.

Trattandosi di una cicogna, uccello migratore, ed essendo trascorso molto tempo dall'ultimo spostamento, decise di ritornare in Africa per completare il ciclo della sua vita.

Un tardo pomeriggio il mugnaio riunì i tre figli per comunicare loro la decisione presa della partenza imminente e della suddivisione dei beni della famiglia.

Il vecchio, al primogenito donò il mulino di Cervara, al secondo figlio lasciò il colombaccio, che con le sue ali robuste avrebbe potuto volare lontano e trasportare carichi pesanti, infine al più piccolo regalò l'anatra.

Il giovane non fu per nulla soddisfatto della misera eredità, perché i fratelli avrebbero potuto guadagnarsi da vivere lavorando assieme, mentre lui sarebbe morto di fame, infatti disse a voce alta: -Che me ne faccio di un'inutile anatra?

La mattina seguente, di buon'ora l'anziana cicogna partì per il lungo viaggio.

*Fiume di risorgiva del Veneto



CAPITOLO II

L'anatra avendo udito quelle parole, propose al suo nuovo padrone il proprio aiuto.

-Non preoccuparti amico mio, ti aiuterò a far fortuna così capirai che non sono così inutile! Procurami l'alga color smeraldo che si trova nella sorgente della Coa Longa*. Stai però attento a scegliere il momento giusto per non farti risucchiare. Solo grazie al tuo coraggio l'alga prenderà dei poteri magici e io potrò così diventare “L'anatra dal collare verde”. Inoltre portami anche alcune larve e della crusca.

La giovane cicogna si fidò di lei avendo visto la sua sicurezza e ricordando come riusciva a procurarsi il cibo con maestria.

Il Cicognide**, dopo aver superato l'impegnativa prova al Parco del Sile, si recò nei pressi del mulino per trovare le larve e la crusca e consegnò tutto all' Anatin***.

* Nome di un “fontanasso” del Parco del Sile, fontanile, risorgiva **Cicogna ***Anatra



CAPITOLO III

Appena l'alga magica venne appoggiata al collo dell'anatra si stinse, cedendo così il colore verde smeraldo alle piume e mimetizzandosi con esse. Il volatile fu allora pronto per andare a pesca e non appena prese dei gustosi pesciolini e qualche gambero di acqua dolce si recò dal re Airòn* I. Presso la reggia, venne dunque introdotta nell' appartamento sul ramo superiore della grande quercia Farnia, qui appena entrata fece un profondo inchino agitando le ali con molta eleganza e disse – Maestà, le porgo questo succulento cibo proveniente dalle acque delle limpide sorgenti e dai freschi canali del Sile, offerto dal mio padrone, il marchese di Tatàres**.

L'anatra continuò a rendere omaggio al re con carpe, lucci, scardole e cavedani, ma anche con erbe e piante officinali e curative: camomilla, tarassaco, ortica, equisetolo... fino a quando seppe che Airòn I sarebbe andato, con la figlia, al Sile per controllare le sue proprietà.

*Da airone **Da tatàre (carabattole), cose vecchi ed inutili



CAPITOLO IV

La principessa Piumetta, figlia di Airon I, era solita, tutte le mattine, indossare degli abiti eleganti ed incipriarsi il becco con una speciale fanghiglia grigia composta da un po' di argilla* e da un pizzico di torba**, affinché quest'ultimo diventasse di un bel colore tipico dei cinerini. Piumetta non capiva perché al padre importasse così tanto che si incipriasse il becco ma presto lo avrebbe scoperto... Nel frattempo l'anatra consigliò al suo padrone di immergersi con le zampe nella palude fingendo di essere rimasto intrappolato. Il marchese fece quanto l'anatra gli consigliava e quando il re passò di lì gridò – Aiuto! Aiuto! -

Il re riconobbe l'anatra grazie al collare verde e ordinò ai suoi addetti di aiutare immediatamente il marchese di Tatàres, in segno di gratitudine per il cibo ricevuto.

La principessa appena lo vide se ne innamorò perdutamente e così anche il marchese. Immediatamente i due si resero conto che avrebbero potuto trascorrere la loro vita assieme.

*Materiale impermeabile presente nelle risorgive **Materiale di origine vegetale presente nella torbiera del Parco



CAPITOLO V

Mentre il re ordinava alle folaghe, sue aiutanti, di prestare soccorso al giovane, l'anatra pensò di sottrarre le proprietà agricole al famoso tiranno Cignus* e così si incamminò verso il castello del cigno per conquistarglielo. Durante il tragitto consigliò a quanti incontrava: tartarughe d'acqua, fagiani, cinciallegre, picchio verde, picchio rosso... di dire al re che le terre da loro coltivate appartenevano al marchese di Tatàres, facendo questo sarebbero stati ripagati con dei campi chiusi, delimitati da siepi. Il re, stupefatto dalla prosperità delle terre, chiese di chi fossero e ogni volta si sentiva rispondere:- “Al marchese di Tatàres”.

L'anatra continuava a volare avanti finché giunse al castello del cigno. Essendosi ben informata delle sue abitudini diede prova di tutte le sue abilità convincendolo a farla entrare. Il cigno l'accolse con apparente gentilezza, ma subito rimase attratto dalla lucentezza del collare verde tanto che, come ipnotizzato, seguì l'anatra che lo condusse verso il Fontanasso** principale, facendogli credere che lì avrebbe trovato altre collane. Il cigno vanitoso, giunto alla sorgente, non si preoccupò di leggere i cartelli che segnalavano un pericolo. Infatti non dando importanza al fruscio delle foglie che preannunciavano l'arrivo della Coa Longa*** ne fu trascinato via lasciando qua e là qualche piuma e le sue preziose penne.

*Da cigno **Fontanile ***Coda Lunga leggenda che spiega i cambiamenti climatici improvvisi nella zona del Parco

Insegnamenti:

- Non desiderare le cose degli altri.
- Non essere invidioso
- Non essere vanitoso
- Imparare a leggere può salvarti la vita.



CAPITOLO VI

Intanto il re, passando davanti al laghetto di proprietà del cigno, volle farvi visita. L'anatra al rumore della carrozza volò incontro al sovrano e gli disse: - Vostra Maestà sia la benvenuta nella dimora del mio padrone il marchese di Tatàres.

Il re entrò e gli venne offerto un abbondante e raffinato banchetto preparato dalle civette e dal bravissimo cuoco Barbagianni, aiutato dai gufi. Subito venne offerto agli ospiti un buonissimo succo di melagrana.

Man mano che Piumetta beveva, la fanghiglia si scioglieva dal suo becco e dalle piume facendola ritornare al suo colore naturale.

Il re fu allora felice di svelare alla sua adorata figlia che era una cicogna, trovata sulle rive della sorgente, quando ancora nel suo uovo, era stata smarrita, dopo il sabotaggio al suo nido, da parte di una banda guidata da Capocuculo*, che essendo debole di vista non si era reso conto che quel nido non andava bene per il suo piccolo. In quel momento i due giovani si guardarono intensamente e cominciarono il loro canto d'amore con un ritmo melodioso. Vissero felici assieme, regnando con saggezza e magnanimità, pronti ad accogliere quanti con amore si presentavano nelle loro terre.

*Da cucùlo uccello famoso per deporre le uova nei nidi altrui

Insegnamenti:

- Con la generosità e la gentilezza è più facile trovare amici.
- Si può essere amici anche se si è diversi.



A cura del gruppo “Laboratorio di scrittura creativa”

<<**Filastrocca – Cruciverba**>>

Classi Aperte IV A – B –C

Anno Scolastico 2013-2014

Scuola Primaria Statale

“G. G. Giardino” Comprensivo 1

Bassano del Grappa – VI

FILASTROCCA DI UN' USCITA SORPRENDENTE!

Quarta A, quarta B, quarta C
sono andate a far pic nic.

A – B – C sono andati
In gita tutto il dì,
tutto il dì ci divertiam
e in pullman cantiam
dopo esserci divertiti
siamo noi ripartiti.

Tutti insieme al Parco del Sile
siamo arrivati un po' prima di Aprile.

Tanti animali abbiamo osservato
e per ricordo fotografato:
tartarughe, anatre e germani
cicogne, folaghe e fagiani.

Liberi vivono nella natura
in mezzo ad una verde radura.

Al bosco dei Fontanassi
tra alberi, acqua e sassi
una leggenda abbiamo ascoltato
che per paura abbiamo sognato!

Continuando tutti insieme l'avventura,
lasciando da parte la paura,
uno a uno abbiam saltato
sul torbo terreno tutto crepato.

Di nuovo in pullman andiamo
e all'Oasi di Cervara ci rechiamo.

Al mulino abbiamo osservato
una macina che nel passato
tanto grano ha trasformato,
trasformato in bianca farina
per i panini della mattina.

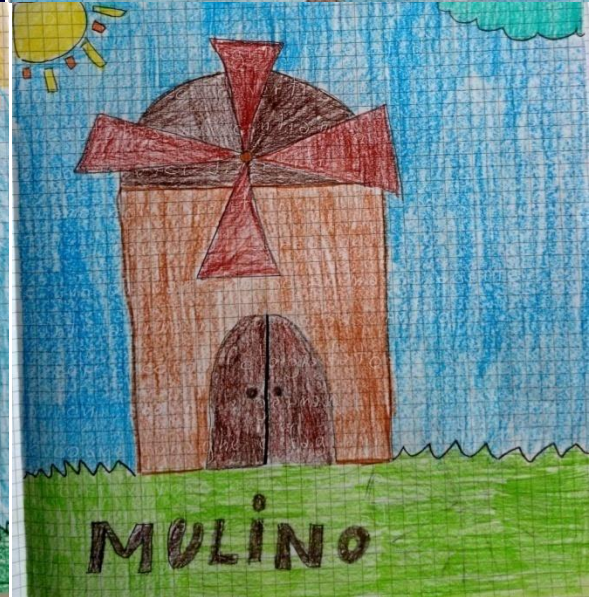
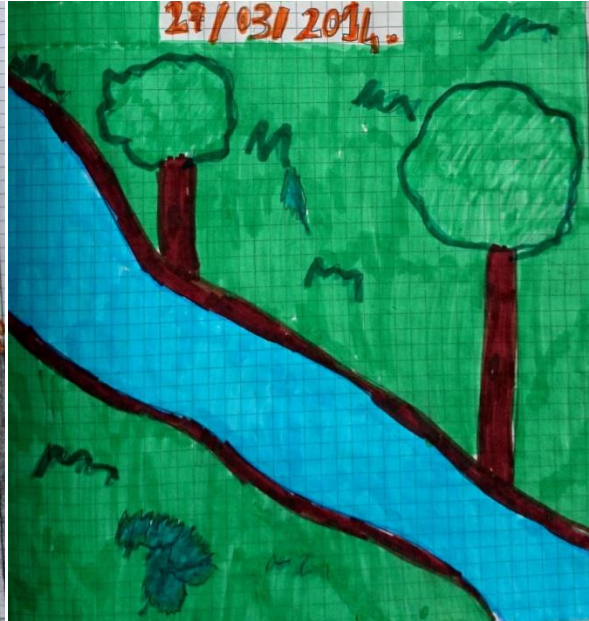
Il mais macinato
veniva sul Sile trasportato;
poveri buoi quanto hanno faticato!!!

Ed infine, con la guida
è terminata la sfida!!!

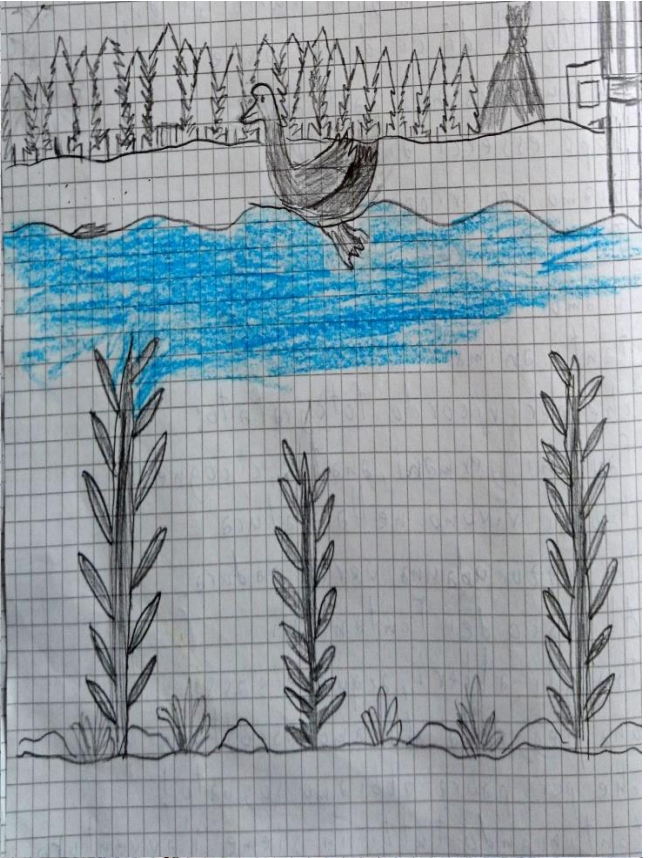
Poi siamo ripartiti
un po' stanchi ma felici!!!

L'uscita è stata interessante
e davvero emozionante!!!

Quello che abbiamo imparato
non abbiamo ancora dimenticato!!!







Cruciverba

Completa il cruciverba e nelle caselle evidenziate appariranno i nomi dei luoghi visitati: Oasi di.....
Sorgenti del

1		*						
2		*						
	3	*						
4		*						
	5	*						
6		*						
	7	*	*					
		8	*					
9			*					
		10	*					

DEFINIZIONI

1. Uccelli senza verso.
2. La ghianda è il suo frutto.
3. Si miete in giugno.
4. Sono i film preferiti dai ragazzi.
5. Uccelli dalla lunga coda.
6. Volano col collo ritirato.
7. Si trova nei deserti.
8. Ha lunghi aculei.
9. C'è quello ad acqua e a vento.
10. Pianta dal fusto aereo e cavo dalle proprietà curative detta anche coda di cavallo.